Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	CurAMI
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LA RETE ODV
2.2	Codice fiscale	CF 9004930027
2.3	Sede legale	Via dei Seminari 9 13900 Biella
2.4	Sede operativa	Via dei Seminari 9 13900 Biella
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Lorenzo Lacchia
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Anna Cavagnetto
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	larete.biella@libero.it
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2003
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Provvedimento N° 49789 del 22/09/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ✔	Territorio semi montano e montano. ✔
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Il coinvolgimento dei consorzi dei servizi sociali IRIS (41 comuni) e CISSABO (23 comuni) ci permette di seguire persone provenienti da tutti i comuni del biellese compresi quelli montani.	

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	0
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	7
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	Maria Cecilia Società Cooperativa Sociale - Via Italia 61, 13900 Biella CF 01624650022 Tel. 015 406931 - Mail info@coopmariacecilia.org Gruppo di Volontariato Vincenziano Santa Luisa di Marillac ODV, Via don Giovanni Minzoni 2/b, 13900 Biella - CF 90056020028 - Telefono 01520572 - mail: gvvbiella@virgilio.it Diocesi di Biella- Caritas diocesana - Vescovado .n.10, 13900 Biella - CF 90016260029 - Telefono 01522721 int 233 e-mail caritas@diocesi.biella.it	
Enti pubblici	Comune di Biella - Via Battistero n. 4, 13900 Biella - CF 00221900020 - Telefono: 015.3507312 - Mail: ufficiogabinetto@comune.biella.it Consorzio IRIS - via REPUBBLICA 22/B, 13900 Biella C.F. 90035880021 - Telefono: 800184723 - Mail: info@consorzioiris.net Consorzio Cissabo - Via Mazzini 2/M, 13836 Cossato - C.F. 92007810028 - Telefono: 0159899611 - Mail: info@cissabo.org	

Enti profit	
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Centro Territoriale per il volontariato Biella e Vercelli Via Orfanotrofio 16, 13900 Biella Telefono 0158497377 CF 90037610020 mail info@centroterritorialevolontariato.org

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Porre fine ad ogni forma di povertà
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta:

d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.)

2° scelta:

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attivita' di interesse generale a norma del presente articolo

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

L'associazione "La Rete" odv è un'associazione di circa 100 volontari collegata a Caritas e nata e iscritta al registro nel 2003 (20 anni di attività) con il compito di gestire nel pratico le risposte alle problematiche che erano state affrontate all'interno del "Tavolo delle povertà". Affiancati e sostenuti dal Centro Servizi Volontariato, i vari soggetti interessati avevano ipotizzato che tra il pubblico (il Consorzi dei Comuni, la Regione, la Provincia) il privato sociale (Caritas, le diverse forme di volontariato, le Cooperative…) e altri enti (Fondazioni, Privati, Parrocchie), la stessa popolazione, si potesse creare una sinergia di interventi per dare risposta a una serie di povertà.
L'associazione è impegnata su diversi fronti di servizi di accoglienza per situazioni di povertà e marginalità, nell'avviare processi di reinserimento sociale e nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle situazioni di fragilità. In altri termini l'Associazione La Rete si occupa nel territorio biellese di Servizi di Bassa Soglia.
L'approccio non è quello di dare una risposta immediata di assistenzialismo, ma quello di lavorare sulla promozione della persona.
Le prime e principali attività sono:
- la gestione della Mensa "Il pane quotidiano" sita in Biella
- la gestione del Centro di pronta e prima accoglienza e di case di seconda accoglienza in ATS e/o collaborazione con altri Enti pubblici e privati.

A queste negli anni se ne sono aggiunte altre quali: Accompagnamento sul territorio, Empori di solidarietà, Orti solidali e una gestione di rete di redistribuzione di derrate alimentari con tante realtà locali con lo scopo di agire in rete per arrivare anche alle "nuove povertà" più nascoste e difficili da raggiungere e ottimizzare la gestione delle risorse.
Nel 2014 La Rete si costituisce in ATS con altri partner pubblico/privati per la realizzazione del progetto "Accoglienza Plurale" che aveva come scopo quello di realizzare servi zi diversificati rivolti a persone senza dimora quali: pronta accoglienza, prima e seconda accoglienza, sportello casa.
Da qui si è lavorato alla costruzione di un sistema di servizi orientato a garantire interventi di bassa soglia strategicamente orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona. Nel corso di questi anni si è apportata una ridefinizione delle regole di accesso ai diversi servizi offerti cercando di distinguere differenti stadi di autonomia e i bisogni presenti in ciascuno di essi.
Importante innovazione dell'attuale sistema è stata l'introduzione di progettazioni di reinclusione individuali e l'introduzione di un centro unico di accesso (punto di accesso accoglienza plurale). Il risultato è stato un sistema integrato di interventi per persone in situazioni di grave marginalità con un "approccio a gradini", ossia che prevede una successione di interventi propedeutici l'uno all'altro, dalla pronta accoglienza sino al reinserimento sociale.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

La Rete non ha al suo interno personale specializzato perché l'apporto di risorse professionali avviene secondo due modalità:
1) Ingaggio di professionisti esterni per la gestione delle attività educative e di coordinamento e per la realizzazione di attività di formazione e approfondimento per i volontari sulla base delle necessità e dei bisogni in relazione ai servizi gestiti;
2) Collaborazione con gli enti pubblico/privati operativi sui progetti in ATS affinché la parte di prestazione specializzata sia a loro affidata con il volontario in affiancamento e in supporto per il potenziamento dei servizi.
Nello specifico le figure professionali che affiancano La Rete nella realizzazione delle attività in favore delle persone senza dimora sono:
2 Responsabili del sistema di accoglienza
1 Coordinatore del sistema di accoglienza
A cui si aggiungono

Equipe dormitorio:
3 operatori notturni
1 Coordinatore
1 operatore presente ogni sera al momento dell'apertura

Equipe sistema accoglienza
1 Educatore Professionale
2 Assistente Sociale
1 Infermiera Professionale
1 Operatore Socio Sanitario

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Secondo l'ISTAT nel 2021 le famiglie in condizione di povertà assoluta erano circa 2 milioni, nello stesso anno il rapporto di CARITAS offre una visione più precisa che attesta a 5,6 milioni le persone in povertà in Italia, con un aumento esponenziale dei servizi e delle prestazioni erogate.
L'emergenza sanitaria ma soprattutto l'aumento dei costi relativi alle spese quotidiane (generi alimentari, utenze, altri beni di prima necessità) sono alcuni degli elementi che determinano una condizione di disagio e marginalità. Inoltre, i dati rilevano che la situazione di povertà è strettamente correlata e connessa al basso livello di istruzione dell'individuo o della persona di riferimento del nucleo se parliamo di famiglia.
Una situazione insostenibile che porta le persone a vivere un'esistenza di mancanze e di rischi connessi in particolare ad una scarsa cura di sé (igiene personale, mancato accesso a prestazioni mediche, assenza di momenti ricreativi e sociali), alla mancanza di una situazione di residenzialità stabile e alla difficoltà di costruzione di rapporti sociali e lavorativi strutturati e duraturi.
Rispetto alla situazione locale, sui cui insiste il nostro progetto, a febbraio 2023 è stato presentato il secondo rapporto annuale di Osservabiella che offre una visione del territorio in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030.
Questo strumento è fondamentale per comprendere la portata di un'emergenza sociale che, sul nostro territorio, colpisce moltissime persone.
Rispetto al 2020 sono aumentate le persone che accedono a servizi come il dormitorio (94 persone nel 2021), la mensa del pane quotidiano (131 accessi nel 2021) e l'Emporio della solidarietà (nel 2021, 3.680 accessi di individui e 1.442 famiglie).
La nostra associazione vede questi dati non solo sulla carta, gestendo insieme a Caritas questi servizi, ci rapportiamo quotidianamente con questa situazione di estrema criticità e con i bisogni delle persone che accedono ai nostri servizi.
A partire da questa esperienza, quindi, abbiamo definito in accordo con le realtà che hanno aderito al progetto, di costruire un ampio sistema di servizi a bassa soglia che possono contribuire al benessere psico-fisico delle persone. I progetti attivi sul territorio rispondono a bisogni primari: accoglienza e beni di prima necessità. Ma riteniamo fondamentale che queste persone abbiano accesso ad alcuni servizi molto importanti che contribuiscono al benessere della persona e ad una sua stabilità e che riguardano la sfera della cura del sé, dell'ambito lavorativo e dell'ambito sociale-relazionale. Per farlo riteniamo fondamentale sensibilizzare e coinvolgere il territorio affinché si possa creare un sistema collettivo di cura e rispondere in maniera continuativa e strutturata a queste necessità.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

A partire dall'analisi di contesto che ci rimanda una situazione diffusa di povertà che sta andando a coinvolgere molte aree della vita delle persone limitando l'accesso anche a quelli che fin a poco tempo fa erano servizi molto più accessibili, abbiamo elaborato un progetto il cui obiettivo principale è lavorare alla creazione di un sistema di cura diffuso. Il termine diffuso viene usato con due accezioni: 1) perché tocca diversi ambiti della vita della persona (sanitaria, personale, sociale); 2) perché si sviluppa a partire dal territorio e da quello che persone e servizi possono offrire agli altri.
Lo scopo non è quindi semplicemente quello di "dare" alle persone quello di cui hanno bisogno ma di stimolare il territorio creando una rete, un sistema appunto, che si occupi della cura delle persone con fragilità, mettendo a disposizione servizi e opportunità. Potremmo quindi definire questa proposta una sperimentazione, finalizzata a costruire un processo territoriale più duraturo.
Il territorio che si prende cura si traduce nell'erogazione di servizi ad accesso gratuito prestati da aziende, associazioni, professionisti del territorio: da prestazioni sanitarie/visite mediche (comprese le cure dentistiche) al coinvolgimento di esercenti e imprenditori per l'erogazione di servizi e prodotti per la cura personale, l'istruzione, la cultura (cinema, teatro, librerie), gratuiti o a prezzo agevolato. Ma non solo, il territorio di Biella vanta la presenza di una importante offerta formativa professionalizzante. Sarà quindi fondamentale il contatto con le scuole per favorire il coinvolgimento degli studenti nella realizzazione di questa progettualità. Ad esempio gli studenti e le studentesse dei corsi di Operatore del Benessere e Acconciatura potranno aprire i loro laboratori ai nostri fruitori che avranno modo di andare dal parrucchiere gratuitamente o con un prezzo calmierato. La stessa cosa potrà avvenire per l'erogazione di corsi di lingua o di informatica tenuti dagli studenti dei licei o degli istituti tecnici. Valuteremo la possibilità di organizzare corsi di cucina dedicati in collaborazione con le scuole alberghieri e professionali del territorio.
In questo modo si crea un circolo virtuoso, gli studenti apprendono e mettono in pratica le proprie competenze attraverso un servizio che porta un beneficio al contesto sociale in cui vivono. Le attività produttive e associative del territorio hanno una più chiara idea dei bisogni e dei servizi che possono essere messi a disposizione. I fruitori hanno la possibilità di migliorare la qualità della propria vita accedendo a servizi che di solito sono loro negati e che sono però fondamentali per potersi re-inserirsi nel mondo produttivo.
Il cambiamento atteso è quindi sia legato a garantire una risposta alle necessità contingenti della persona in situazione di fragilità, ma prevede anche un cambiamento nel territorio che si responsabilizza e rende questa progettualità parte integrante dei propri processi di azione.
I destinatari degli interventi saranno i fruitori dei servizi della nostra associazione, ovvero persone in situazione di grave marginalità sociale e persone senza dimora che necessitano di un aiuto temporaneo o stabile per la gestione di alcuni aspetti della vita quotidiana. Inoltre il servizio sarà aperto alle persone che verranno segnalate di volta in volta dai servizi territoriali. Immaginiamo di poter coinvolgere circa 40 persone in questa fase di sperimentazione territoriale.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

La strategia di intervento che intendiamo adottare per la realizzazione delle attività ha previsto, già in fase progettuale, la definizione di una “Cabina di Regia” che avesse una panoramica sui principali bisogni dei fruitori e che potesse attivare già un primo tavolo di lavoro con alcune realtà del territorio per comprendere una iniziale disponibilità all’attivazione della proposta.
Le realtà che afferiscono alla “Cabina di Regia” oltre alla nostra associazione, capofila del progetto, sono: la cooperativa sociale Maria Cecilia e i Consorzi dei Servizi Sociali (IRIS e CISSABO).
Si aggiungono poi le altre realtà che hanno aderito al progetto e le cui modalità di attivazione saranno illustrate nel paragrafo successivo.
A partire quindi da questa fase progettuale, in caso di ottenimento del contributo, si procederà come segue:
1) FASE DI PIANIFICAZIONE: incontro con tutte le realtà che hanno aderito all’iniziativa per condividere il cronoprogramma e le azioni progettuali. In questo modo si potranno definire i servizi già erogabili dalle realtà aderenti e le modalità di contatto con il territorio per l’attivazione di nuove proposte. Questa fase sarà dedicata anche alla finalizzazione di una procedura di “ingaggio” delle realtà che aderiscono per poter registrare in maniera ordinata e corretta la loro adesione al progetto e con quali modalità (servizio offerto, modalità di erogazione, quantità).
2) AVVIO DELLE ATTIVITA’ DI COMUNICAZIONE: le attività di comunicazione sono fondamentali per questo tipo di progettualità perché ci permettono di far conoscere la nostra proposta e quindi di iniziare a stimolare il territorio e far sapere quali sono le necessità. Contatteremo le testate giornalistiche locali per un incontro di presentazione e per condividere i servizi per cui si richiederà al territorio di attivarsi. Inoltre promuoveremo il progetto alle associazioni di categoria del territorio così da avere un contatto diretto con le imprese e i liberi professionisti. La collaborazione con le scuole agevolerà il processo di attivazione di una serie di servizi molto importanti su cui crediamo molto. I nostri canali social promuoveranno l’iniziativa e saranno organizzate serate ad hoc di presentazione. La ricerca di realtà aderenti sarà un processo continuo che ci permetterà di arricchire sempre di più il catalogo di offerta territoriale.
3) SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI: individuati i soggetti che erogheranno dei servizi si procederà con la sottoscrizione di un accordo che riporterà gli estremi della collaborazione.
4) IDENTIFICAZIONE E INVIO DEI BENEFICIARI: è una fase molto delicata del progetto, serve per creare un processo che permanga nel tempo e che servirà ai volontari per definire quali persone possono accedere ai sevizi, quali sono i loro bisogni più urgenti, in che modalità possono essere inviati alle realtà territoriali. Questa fase prevede anche il confronto con i servizi sociali territoriali per la presa in carico di persone non conosciute dalla nostra realtà che presentano però bisogni compatibili con la nostra proposta progettuale.
5) ANALISI E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA’: in itinere e alla conclusione del progetto. Attiveremo modalità di analisi che saranno illustrate nel dettaglio nel paragrafo dedicato.
6) Verifica e relazione finale delle attività con diffusione dei dati sul territorio.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Le collaborazioni sul territorio sono estremamente importanti e puntano a creare un sistema strutturato di presa in carico, analisi dei bisogni e invio ai servizi del territorio. Nello specifico:
1) Consorzi dei Servizi Sociali IRIS e CISSABO. Collaborano con la nostra associazione da oltre 10 anni per l'invio di utenti in situazione di grave marginalità che necessitano di un supporto in vari aspetti legati ai bisogni primari. Nel progetto si occuperanno, insieme al capofila e agli altri collaboratori, di riconoscere le situazioni che necessitano di supporto e dell'individuazione dei servizi necessari e quindi procederanno all'invio per la presa in carico progettuale.
2) Caritas Biella. Supporta attivamente La Rete nelle sue attività attraverso il coinvolgimento di volontari e l'apporto importante di un coordinamento territoriale per il coinvolgimento di realtà e servizi disponibili a collaborare al progetto.
3) Maria Cecilia Società Coop. Sociale Onlus. Gestisce, sul territorio, i progetti di accoglienza legati alle situazioni di grave marginalità sociale. Collabora con i volontari della nostra associazione che prestano servizio in queste attività mettendo a disposizione anche momenti di formazione dedicata. Per il progetto si occuperanno di: messa a disposizione di personale educativo per la realizzazione delle attività in accordo con i volontari; monitoraggio e supervisione degli interventi; collaborazione per l'attivazione degli accordi territoriali per l'erogazione delle prestazioni; segnalazione di persone che possono essere prese in carico sul progetto; formazione ai volontari.
4) Comune di Biella. Sarà coinvolto nella diffusione dell'iniziativa finalizzata all'individuazione di attori territoriali interessati alla messa a disposizione dei servizi.
5) Centro Territoriale del Volontariato. Sarà coinvolto nella diffusione dell'iniziativa.
6) GVV collaborerà nella diffusione dell'iniziativa.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Fase di pianificazione	Incontro con tutte le realtà che hanno aderito all'iniziativa per condividere il cronoprogramma e le azioni progettuali	Realtà che aderiscono all'iniziativa	La Rete Caritas Biella IRIS CISSABO Comune di Biella CTV GVV Maria Cecilia C.S.
2	Avvio delle attività di comunicazione	Conferenza stampa e avvio delle attività di comunicazione capillare sul territorio. Contatti con le scuole per l'avvio delle collaborazioni	Popolazione e servizi del territorio	La Rete Caritas Biella IRIS CISSABO Comune di Biella CTV GVV Maria Cecilia C.S.
3	Formazione dei volontari	Avvio delle attività di formazione rivolte ai volontari	Volontari La Rete	La Rete Caritas Biella Maria Cecilia C.S.
4	Sottoscrizione di accordi	Individuati i soggetti che erogheranno dei servizi si procederà con la sottoscrizione di un accordo che riporterà gli estremi della collaborazione.	Persone in situazione di grave marginalità sociale	La Rete Caritas Biella IRIS CISSABO Comune di Biella CTV GVV Maria Cecilia C.S.
5	Identificazione e invio dei beneficiari	Identificazione delle persone che potranno usufruire dei servizi a disposizione	Persone in situazione di grave marginalità sociale	La Rete Caritas Biella IRIS CISSABO Maria Cecilia c.s.
6	Analisi e Monitoraggio delle attività	Monitoraggio bimestrale e verifica finale delle attività	Realtà che aderiscono all'iniziativa Persone in situazione di	La Rete Caritas Biella IRIS CISSABO Maria Cecilia c.s.
7				

8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

16				
17				
18				
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	22
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I volontari saranno impegnati in tre principali attività:
1) Individuazione, insieme agli enti collaboratori, delle persone che accederanno al servizio e definizione del piano di servizi di cui necessitano.
2) Quando richiesto o necessario, accompagnamento dei beneficiari sul territorio affinché sia loro garantito l'accesso ai servizi.
3) Attività di "scouting" e mappatura del territorio per l'individuazione dei servizi disponibili a collaborare con il progetto e definizione degli accordi di collaborazione.

I volontari saranno anche coinvolti in un corso di formazione dal titolo "Le reti di collaborazione territoriale" della durata di 10 ore, tenuto dagli operatori della Cooperativa Maria Cecilia.
Il corso si propone di formare i volontari circa l'individuazione dei bisogni dei beneficiari, le modalità di relazione con i servizi territoriali, l'individuazione delle opportunità in relazione alle necessità dei fruitori.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Il principale risultato atteso dal progetto è quello di creare una “Comunità che cura” e che riesce ad individuare e farsi carico delle necessità delle persone in situazione di fragilità.
Questo ha una automatica ricaduta sulla persona e sul suo benessere psico-fisico.
La possibilità di accesso a cure sanitarie permette al sistema di tutela di lavorare con la persona anche in ottica preventiva, andando a monitorare così lo stato di salute della persona e ad limitare situazioni di pericolosità.
L’accesso a servizi di formazione o di cura del sè, oltre ad avere un impatto positivo sulla vita delle persone, è utile anche rispetto all’attivazione di quei percorsi di inserimento lavorativo e sociale che spesso sono parte del progetto di vita della persona ma che trovano un importante ostacolo nell’impossibilità di presentarsi adeguatamente nel mondo del lavoro.

Indicatori di output:
- Presa in carico di almeno 40 utenti provenienti da tutto il territorio della provincia di Biella;
- Avvio delle attività di "Scouting" territoriale per la sottoscrizione di accordi e collaborazioni.

Indicatori di esito
- Tutti gli utenti (40) accedono ai servizi necessari apportando un miglioramento nella cura del sé e nella gestione della propria vita.
- Avvio di collaborazioni con almeno 20 realtà profit e 10 no profit per l'erogazione dei servizi agli utenti;

Indicatori di impatto
- Incremento del numero di collaborazioni territoriali e conseguente aumento delle persone che potranno accedere al progetto e dei servizi offerti;
- Stabilizzazione della progettualità anche al termine del contributo attraverso la creazione di una rete territoriale che si impegna e si responsabilizza verso il bene comune.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

Puntare sul territorio e sulla responsabilizzazione della popolazione è il primo passo per garantire la continuità del progetto. Come detto nella fase di descrizione dell'obiettivo progettuale, non vogliamo limitarci ad erogare o far erogare dei servizi alle persone in situazione di disagio. Vogliamo creare un sistema, che rimanga nel tempo, basato sulla mutualità, che sia in grado di attivare una strategia di risposta ai bisogni.
La nostra associazione sarà sempre un punto di riferimento sia per gli utenti sia per le realtà che hanno aderito e in questo modo si vuole creare una costanza progettuale, una stimolazione continua basata su un contatto reciproco e la presentazione periodica dei risultati che il progetto sta ottenendo.
Questa è la vera innovazione del progetto: attivare un processo di presa in carico collettiva e fare in modo che permanga nel tempo attraverso un costante lavoro di condivisione e contatto tra il territorio e il mondo del volontariato.
Attraverso il contributo regionale vogliamo attivare una fase di start-up, che ci consenta di strutturare il lavoro di creazione della rete e avviare un processo che proprio per sua conformazione ha lo scopo di durare nel tempo arricchendosi costantemente di nuove collaborazioni.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

La valutazione e il monitoraggio del progetto saranno valutati a partire da alcuni fattori di quantitativo e, nello specifico:
1) n° di utenti che necessitano di un servizio di cura. La registrazione avverrà a cura dei nostri volontari sulla base della valutazione della situazione personale e in raccordo con i servizi sociali territoriali se hanno in carico la persona. Sarà creato un elenco digitale dove saranno inseriti i dati dell'utente, il servizio o i servizi necessari, le tempistiche (se una tantum o da ripetere nel tempo), la data di primo invio al servizio.
2) n° delle collaborazioni territoriali attivate, sulla base degli accordi di volta in volta stilati con gli enti e le realtà territoriali. Queste confluiranno in un database con la descrizione dei servizi offerti da ciascuna realtà e una breve descrizione delle modalità di invio del fruitore.
3) n°dei servizi erogati, incrociando i dati dei volontari con un riepilogo semestrale richiesto alle realtà aderenti.
A questi fattori si aggiungono altri fattori di tipo qualitativo, ovvero:
1) tipologia di servizi erogati, riscontrabile dal database delle realtà aderenti. Il fattore di qualità sarà rappresentato dalla presenza non solo di servizi primari ma anche secondari che contribuiscono al benessere della persona (parrucchiere, estetista, librerie, negozi di musica, palestre).
2) gradimento dell'iniziativa da parte dei beneficiari diretti: attraverso la somministrazione di un questionario al termine del servizio (se attivato solo una volta) o semestralmente (per i servizi che si ripetono nel tempo).
3) gradimento dell'iniziativa da parte del territorio e risposta del territorio alla costruzione di una rete di presa in carico; questo dato sarà valutato sia dal numero di realtà coinvolte ma anche dall'esito di un questionario specifico somministrato alle realtà aderenti. Inoltre, al termine del primo anno di progetto, organizzeremo un incontro conclusivo per il consolidamento e la condivisione di best practice

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero di beneficiari che accedono al servizio	40	Registro degli invii e definizione di un progetto personale. Creazione di un database dedicato
2	Numero di realtà no profit (ODV, APS, Fondazioni, Coop. Sociali), scuole ed enti formativi del territorio che decidono di mettere servizi a disposizione del progetto	10	Accordi sottoscritti per l'erogazione dei servizi
3	Numero di realtà profit del territorio che mettono propri servizi/beni a disposizione del progetto	20	Accordi sottoscritti per l'erogazione dei servizi
4	Miglioramento della qualità della vita dei beneficiari	Almeno il 75% dei beneficiari riferisce un miglioramento in alcuni aspetti della propria vita legati all'accesso ai servizi.	Questionario di gradimento e colloqui individuali con i volontari

18	Data prevista di inizio progetto: 01/10/2023
	Data prevista i fine progetto: 30/09/2024

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Fase di pianificazione	X											
Avvio delle attività di comunicazione		X										
Formazione dei volontari		X										
Sottoscrizione di accordi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Identificazione e invio dei beneficiari			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Analisi e Monitoraggio delle attività			X		X		X		X		X	
Verifica e Relazione Finale												X

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell’iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

All'interno del piano finanziario le voci di costo più importanti sono quelle riferite ai servizi educativi e all'acquisto di servizi a prezzi calmierati. Queste due linee di costo sono fondamentali nella fase di start-up di progetto: l'intervento degli educatori serve da accompagnamento ai volontari nella prima annualità, puntando alla progressiva autonomia e alla semplice attività di monitoraggio dei percorsi al termine del contributo; l'acquisto di servizi a prezzi calmierati serve per rispondere in maniera veloce alle esigenze delle persone mentre si procede alla sottoscrizione degli accordi. Inoltre la possibilità di pagare dei servizi ai fruitori consente un primo aggancio di fornitori che possono poi essere coinvolti a pieno titolo nel progetto e collaborare in maniera più importante.
Gli altri costi sono relativi alle attività di supporto del progetto, ovvero: la formazione ai volontari, il rimborso spese, l'acquisto di materiali di consumo (prodotti per l'igiene e quindi il mantenimento degli interventi, alimenti per le attività di cucina).
Sono poi previsti costi di cofinanziamento per le utenze della sede, fulcro principale delle attività.

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Tipologia 1 Coordinamento e Monitoraggio		1.000,00 € di cui 1.000,00 Maria Cecilia	1.000,00 €
Tipologia 3 Materiale di consumo per attività rivolte ai beneficiari	3.000,00 €	500,00 € La Rete	3.500,00 €
Tipologia 4 Servizi di accompagnamento educativo, sanitario, infermieristico	8.000,00 €		8.000,00 €
Tipologia 4 Acquisto di servizi a prezzo calmierato (Bonus Cultura, Voucher Parrucchiera...)	8.000,00 €	500,00 Caritas	8.500,00 €
Tipologia 5 Corso di formazione per volontari		1.500,00 € Maria Cecilia	1.500,00 €
Tipologia 5 Spese di promozione e divulgazione	2.000,00 €	500,00 € Caritas	2.500,00 €
Tipologia 6 Rimborso spese volontari		500,00 € La Rete	500,00 €
pologia 7 Prodotti Assicurativi per volontari		200,00 € La Rete	200,00 €
pologia 8 Utenze sede		1.000,00 € Caritas	1.000,00 €

TOTALI	21.000,00 €	5.700,00 € 21%	26.700,00 €
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.